

BOLLETTINO DI DIFESA INTEGRATA DEL MAIS

Indicazioni valide per la provincia di Cremona

INDICAZIONI METEOROLOGICHE

Proseguono condizioni di tempo stabile e con temperature elevate. Lunedì è attualmente previsto il passaggio di una perturbazione sulle Alpi, che potrebbe portare a dei temporali nell'arco prealpino. La probabilità è attualmente bassa.

Per previsioni accurate e personalizzate, info e novità dal Condifesa Mantova e Cremona, scarica la nostra NUOVA App CAMBIAGRI, disponibile sullo store del tuo cellulare!

Consigli agronomici professionali per la tua coltura, previsioni meteorologiche personalizzate su appezzamenti specifici, news e info dal Condifesa!

Si comunica che le Norme tecniche di difesa e diserbo per l'anno 2025 del Servizio Fitosanitario di Regione Lombardia sono disponibili a questo [Link](#).

Si raccomanda di verificare le limitazioni d'uso delle singole sostanze attive.

ADESSO IN CAMPO:

Mais di prima semina: fine levata-fioritura

SI RICORDA CHE NELLA FASE DI FIORITURA GLI INTERVENTI CON PRODOTTI INSETTICIDI, ACARICIDI E PRODOTTI TOSSICI PER API E PRONUBI SONO VIETATI.

Proseguono condizioni favorevoli anche se le elevate temperature evidenziano situazioni di stress idrico. Ricordiamo che nella fase di fioritura è ancora molto importante mantenere un adeguato livello di umidità per garantire l'idratazione del polline ed evitare stress e danni di mancata fecondazione.

La fase del mais è diversificata a seconda della data di semina e delle condizioni verificatesi nel periodo della semina ma la media provinciale è di mais in fase di fioritura.



MONITORAGGIO FITOFAGI E DIFESA FITOSANITARIA

DIABROTICA:

Accoppiamenti-Inizio
ovideposizione



PIRALIDE – prima generazione:

Crisalidi-inizio volo



DIABROTICA:

In campo si osservano accoppiamenti e numerose femmine con ovari maturi: è quindi iniziata l'ovideposizione.

Ricordiamo che la Diabrotica effettua un solo ciclo annuale e che le uova deposte ora staranno nel terreno fino alla prossima primavera.

Le trappole per il monitoraggio degli adulti confermano che la pressione dell'insetto è molto diversificata a seconda degli appezzamenti: in campi in monosuccessione e non trattati gli scorsi anni, si osserva la presenza significativa di adulti mentre in quelli trattati o soggetti a rotazione colturale, il numero di individui è contenuto.

A partire da questo momento, e per circa una settimana, è quindi possibile intervenire per limitare le popolazioni dell'insetto e limitare il danno per il prossimo anno con prodotti a base di Deltametrina* o Lambda-cialotrina*.

I trattamenti effettuati oltre questo periodo manterranno un effetto di contenimento dell'insetto anche se l'efficacia sarà minore perché la maggior parte delle femmine avrà già ovideposto nel terreno.

Prima di decidere se effettuare il trattamento è fondamentale fare alcune valutazioni:

- **se non viene raggiunta la soglia di intervento individuata dalle trappole cromotropiche, non è necessario effettuare alcun intervento;** si consiglia di valutare la situazione con il proprio tecnico di riferimento;
- **un eventuale trattamento va effettuato quando la fioritura è completamente conclusa** (si vedano le ultime pagine del bollettino per verificare correttamente la fine di questa fase fenologica);
- essendo la Diabrotica un insetto specifico del mais, **non ha alcun senso trattare appezzamenti che non ospiteranno il mais il prossimo anno.**
- **valutare la pressione e lo stadio della Piralide: molti prodotti utilizzati per la Piralide sono efficaci anche nel controllo della Diabrotica.**

PIRALIDE: I rilievi effettuati in campo nella prima parte della settimana hanno evidenziato la presenza di larve mature e crisalidi. In alcuni casi sono state osservate esuvie di crisalidi: queste indicano lo sfarfallamento degli adulti.

Il ciclo dell'insetto sta proseguendo piuttosto rapidamente e in questi giorni sarà in corso l'inizio del volo degli adulti di seconda generazione. Non si esclude un inizio di ovideposizione tra la fine della settimana e l'inizio della prossima. Ulteriori osservazioni in campo verranno fatte all'inizio della prossima settimana.

Si evidenzia che quest'anno la presenza dell'insetto è diffusa e la pressione generale elevata. E' quindi fondamentale monitorare attentamente la situazione anche in funzione della fase fenologica del mais al fine di evitare danni quantitativi e qualitativi importanti.

Nelle zone dove il mais si trova in fase più avanzata (fine fecondazione) e, successivamente al ritrovamento delle ovature, a partire dall'inizio della prossima settimana, è possibile valutare un eventuale intervento di contenimento dell'insetto.

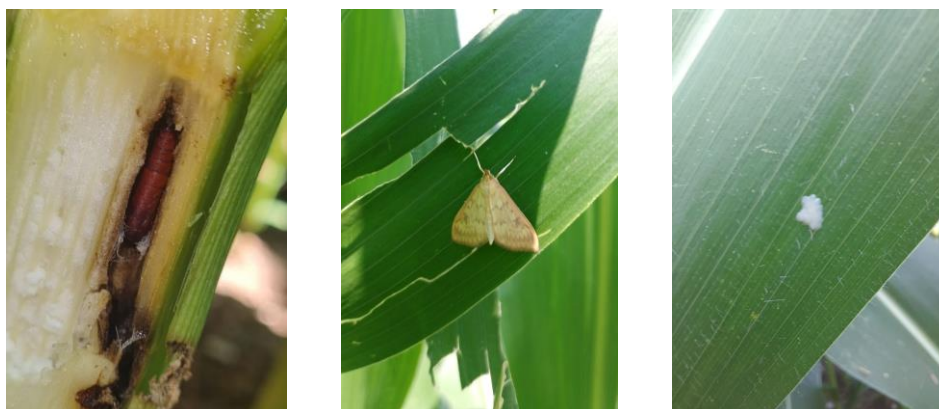
Il momento ottimale per effettuare un intervento va dall'inizio delle ovideposizioni alla schiusura delle uova; nella prima fase di ovideposizione è consigliato l'impiego di principi attivi ad azione ovicida e ovaricida (Clorantraniliprole*, Tebufenozide*) mentre successivamente sarà possibile intervenire con principi attivi diversi e che hanno un'azione abbattente e di contatto principalmente sulle larve neonate (Deltametrina, Lambdaialotrina, Etofenprox; prestare attenzione al tempo di carenza di quest'ultimo).

Per la scelta del principio attivo, considerare anche il possibile impatto sugli insetti utili e sul rischio di insorgenza degli acari (Ragnetto rosso).

La fase iniziale di ovideposizione rappresenta anche il momento ottimale anche per effettuare i trattamenti con prodotti di origine biologica, *Trichogramma maidis* e *Bacillus thuringiensis*; quest'ultimo va impiegato due volte, a distanza di circa 10 giorni fra un intervento e l'altro.

Si ricorda che il trattamento va effettuato nel momento corretto, a fine fioritura e negli appezzamenti con elevata presenza dell'insetto o ad elevato rischio di danno.

Vista l'elevata disformità è importante verificare bene la situazione nei propri appezzamenti prima di pianificare eventuali interventi di controllo.



I diversi stadi dell'insetto, da sinistra: crisalide alla base dello stocco, adulto maschio e ovatura fresca

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLA FIORITURA DEL MAIS E SUI TRATTAMENTI PER IL CONTROLLO DI DIABROTICA E PIRALIDE

Come noto, durante la fase di fioritura, sono vietati trattamenti con prodotti insetticidi, acaricidi o prodotti tossici per le api e i pronubi. Queste disposizioni hanno valore legale e valgono su tutte le coltivazioni agrarie, non soltanto per il mais. Tutte le etichette dei prodotti di origine chimica riportano la dicitura di non utilizzo durante la fase di fioritura delle colture.

Tali indicazioni non sono invece riportate sui prodotti di origine biologica (*Trichogramma* e *Bacillus thuringiensis*) in quanto tali prodotti sono selettivi nei confronti degli impollinatori.

I trattamenti di tipo chimico per il controllo di Diabrotica e Piralide non vanno mai eseguiti durante la fioritura del mais e vanno posizionati sulla base del ciclo biologico dei due insetti. Poiché però il momento ottimale per effettuare l'intervento può coincidere con questa fase è necessario valutare tutte le possibilità e fare la scelta più opportuna. A questo proposito ricordiamo che:

- il trattamento va effettuato soltanto dopo aver superato la soglia di danno (Diabrotica) e accertato la **presenza degli insetti** e del reale rischio di danno (Piralide);
- il momento ottimale va scelto sulla base del ciclo dell'insetto individuato come target dell'intervento;
- per il controllo di Diabrotica il trattamento è l'ultima scelta da prendere in considerazione, la prima soluzione è la rotazione l'anno prossimo o la semina di mais di secondo raccolto (da giugno in poi); non ha senso trattare appezzamenti che non andranno a mais o che saranno destinati a mais di secondo raccolto l'anno prossimo perché le larve di Diabrotica si nutrono esclusivamente delle radici del mais;
- il periodo di efficacia dei trattamenti normalmente dura 7-10 giorni: nell'ambito di tale periodo è quindi possibile anticipare o posticipare il trattamento in funzione della fase fenologica del mais;
- se si utilizzano prodotti di origine biologica è possibile intervenire anche durante la fioritura del mais;
- se si utilizzano prodotti di origine chimica è possibile valutare il momento anche in funzione della modalità di azione dei principi attivi registrati su mais per tali insetti. In particolare per la Piralide possono essere impiegate sostanze attive da impiegarsi preferibilmente all'inizio dell'ovideposizione, altre che possono essere impiegate dopo la schiusura delle uova e alla comparsa delle prime larve. Anche queste valutazioni sono importanti nel caso in cui vi sia una sovrapposizione con la fase di fioritura del mais.

FIORITURA E FECONDAZIONE DEL MAIS

Secondo la scala fisiologica ufficiale BBCH la fase di fioritura del mais si colloca fra BBCH 61 (inizio emissione infiorescenza maschile o «pennacchio») e BBCH 69 (sete completamente imbrunite). L'infiorescenza maschile inizia ad emettere il polline circa due giorni dopo l'emissione dello stelo centrale del pennacchio e continua a produrlo per circa 10-14 giorni. Tuttavia la fase di maggior produzione del polline si colloca nei 3-8 giorni successivi all'emissione del pennacchio. Per verificare la fine della produzione di polline è sufficiente scuotere una pianta e verificare se dal pennacchio scende ancora il polline ossia la fine «polverina gialla». Inoltre, una volta che l'infiorescenza maschile smette di produrre il polline, le antere che lo contenevano imbruniscono, disseccano e si staccano dal pennacchio.



Inizio emissione del pennacchio, le spighe sono turgide e di colore verde e le antere sono ancora chiuse



Apertura delle antere ed inizio emissione del polline



Fine fioritura: le antere si seccano e cadono



L'emergenza delle sete è solitamente sincrona rispetto all'emissione del polline ed esse rimangono recettive al polline per circa 10 giorni dalla loro emergenza ma degenerano rapidamente dopo i primi 5 giorni (per approfondimenti si veda questa [scheda](#)). Questi dati sono puramente indicativi, **la fase di fioritura-fecondazione va verificata attentamente in ciascun appezzamento e la sua durata varia a seconda di vari fattori** (ibrido, condizioni climatico-ambientali, stress).

Ogni cariosside della spiga porta una seta inizialmente di colore verde chiaro; una volta che la seta è stata fecondata imbrunisce, quindi dissecca e poi cade. Quindi, per verificare lo stato di avanzamento o la corretta fecondazione, è sufficiente togliere delicatamente le brattee dalla spiga e scuotere la spiga per vedere se le sete cadono. Se la seta cade significa che l'ovulo è stato fecondato ed è già ben visibile la cariosside.



Inizio emissione sete



Inizio fecondazione



Fecondazione



Fine fecondazione



Fecondazione quasi completata. Nelle cariossidi fecondate correttamente le sete si sono staccate mentre rimangono ancora attaccate sui semi non ancora fecondati



E' vietato divulgare questo documento in tutto o in parte a soggetti terzi.